

## CONSIGLIO PASTORALE

Dopo l'Assemblea diocesana, che si è svolta in un clima di amicizia e di comunione fraterna, ci ritroviamo per compiere l'opera di discernimento e di indirizzo che è affidata a questo organismo pastorale, che sta per tagliare il traguardo del suo mandato quinquennale. Se il Consiglio presbiterale è, in un certo senso, il "senato" del vescovo, il Consiglio pastorale diocesano, promuovendo la partecipazione dei fedeli alla vita e alla missione della Chiesa, si configura come una sorta di "sinodo permanente", che ha il compito di individuare le priorità pastorali, di tracciare le linee comuni da seguire e, soprattutto, di compiere scelte concrete e lungimiranti.

Il Consiglio pastorale diocesano è composto da fedeli, sia chierici, sia membri di istituti di vita consacrata, sia soprattutto laici (can. 512 § 1), che si distinguono per fede sicura, buoni costumi e prudenza (can. 512 § 3), scelti in modo che attraverso di loro sia rappresentata tutta la diocesi (can. 512 § 2), veramente esperti di apostolato e di vita pastorale e perciò idonei a rappresentare e interpretare i bisogni e le attese della comunità diocesana. Oltre ai membri di diritto e a quelli designati liberamente dal vescovo, vi sono alcuni membri scelti per elezione. Occorre esaminare attentamente i criteri di elezione indicati dallo statuto in vigore, e, se necessario, aggiornarli, affinché rispondano alle esigenze della cosiddetta "pastorale integrata".

Urge riprendere e approfondire la riflessione, avviata da tempo, sulla pastorale giovanile, che, per così dire, ha come *estuario* la pastorale vocazionale e come *sorgente* la pastorale familiare. La pastorale giovanile non può essere ormeggiata ai grandi eventi, ma deve essere ancorata ad un preciso progetto educativo: favorire l'incontro personale con Gesù Cristo, "l'amico più intimo e insieme l'educatore di ogni autentica amicizia". Un rapporto di profonda fiducia, di autentica amicizia con Gesù è in grado di dare ad un giovane ciò di cui ha più bisogno per affrontare bene la vita: serenità e luce interiore, larghezza di mente e di cuore. La pastorale giovanile consiste, pertanto, nell'offerta di un cammino di conversione in cui i giovani sono chiamati a rispondere, con la propria libertà e le peculiarità della loro età, all'attrattiva esercitata dalla bellezza e dalla novità di vita che il Vangelo comporta.

È muovendo da questa convinzione che, da più parti, è emersa l'esigenza – da me accolta prontamente! – di aprire una "scuola di preghiera" presso la Chiesa del SS. Salvatore, che avrà un ritmo mensile e che, mediante il *Libro dei Salmi*, cercherà di aiutare i giovani a riconoscere nel gergo dell'amore il linguaggio dell'orazione. Questa iniziativa pastorale non intende escludere l'esperienza del "Gruppo Jordan", ma vuole includerla in un orizzonte più ampio, non quello tattico del numero, ma quello strategico dell'obiettivo: raggiungere il traguardo degli esercizi spirituali. È tagliando questo traguardo che sarà possibile concepire la pastorale vocazionale come un vero e proprio vivaio e non come una ansiosa attesa della stagione dei funghi! A margine di questo discorso è opportuno prendere in considerazione l'ipotesi, avanzata dalle Diocesi geograficamente più vicine, di offrire un percorso comune di discernimento vocazionale a quei giovani che cominciano ad esplorare la "frontiera" del ministero ordinato.

"Dio ci ama infinitamente, fedelmente, pazientemente!". Questo è il messaggio che Benedetto XVI ha rivolto ai giovani di Sicilia, ricordando loro che il fondamento della relazione con Dio passa attraverso l'incontro con Cristo; questo è l'annuncio che intendo portare ai giovani della nostra Diocesi, accogliendo – più che lanciando! – la sfida di una "scuola di preghiera". Nel consegnare al Signore questa iniziativa, faccio mia una sottolineatura compiuta dal card. Angelo Bagnasco nella sua prolusione ai lavori del Consiglio permanente della CEI del settembre scorso: "Dio non cessa di venire incontro all'uomo, anzi, non può non farlo: è questa la sua "incapacità"!"

+ Gualtiero Sigismondi, Vescovo di Foligno